

**PROGETTO DI
SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE
(SCUP)**

presentato entro la scadenza 30 novembre 2021

**VIAGGIO AL CENTRO DELLA RECOVERY:
DALL'ABITARE ALLA SOCIALITÀ**

1) Analisi del contesto

I temi relativi alla Salute Mentale possono costituire una materia di riflessione e di confronto per la specificità della materia, la peculiarità dell'utenza e la complessità organizzativa dell'Ente a cui il Servizio di Salute Mentale di Rovereto fa riferimento. Partiamo con l'offrire una sintesi rispetto all'organizzazione del Servizio.

Il Servizio di Salute Mentale (SSM)

L'assistenza psichiatrica in Italia è erogata tramite i Servizi di Salute Mentale (SSM) che assicurano interventi di cura, riabilitazione e prevenzione alle persone di età superiore ai 18 anni affette da disturbi psichici: il SSM di Rovereto è uno dei centri dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari. Il SSM svolge interventi di cura, riabilitazione e prevenzione del disagio psichico attraverso interventi ambulatoriali, a domicilio, in ospedale, in strutture diurne e residenziali e si rivolge alle singole persone e alle loro famiglie. Si impegna per migliorare la qualità della vita delle persone ponendo attenzione al loro contesto di vita, ai loro rapporti interpersonali, familiari e sociali, attraverso interventi personalizzati e con l'eventuale coinvolgimento attivo della rete familiare e/o amicale. Si promuovono inoltre progetti di sensibilizzazione della popolazione e di prevenzione dei disturbi psichici.

Il SSM ha sede a Rovereto in Piazzale Santa Maria n. 6: vi afferiscono i residenti nel comune di Rovereto e dei comuni limitrofi. L'impegno del servizio è rivolto innanzitutto a quelle malattie dove il disturbo psichico si presenta in forme più marcate e dove è più alto il rischio di emarginazione. Vi è attenzione anche a situazioni che, pur essendo meno gravi, comportano comunque sofferenza per la persona e bisogno di supporto, cure e interventi specialistici.

Oltre i diretti interessati, possono rivolgersi al Servizio anche coloro che per professione o solidarietà si trovano a contatto con persone che presentano un disturbo psichico o con i loro familiari.

Il SSM offre:

- accoglienza e ascolto della domanda/bisogno;
- prima valutazione ambulatoriale e/o domiciliare;
- eventuale presa in carico;

- percorsi di cura coprodotti, condivisi e personalizzati;
- inserimenti abitativi e lavorativi protetti;
- occasioni di socializzazione e partecipazione alla vita del servizio;
- sensibilizzazione rispetto alle tematiche relative alla salute mentale e al benessere individuale.

Al suo interno lavorano Psichiatri, Infermieri, Educatori Professionali, Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica e amministrativi. Collaborano con altre figure facenti parte di Associazioni, Enti pubblici o privati o singoli cittadini, per migliorare la qualità della vita delle persone e delle loro famiglie.

Per attenersi e raggiungere la propria mission, il SSM si avvale di una propria articolazione interna. Qui si trovano le équipe territoriali, l'Ambulatorio Prolungato (AP), il Centro Diurno (CD), l'area che si occupa delle Socializzazioni, Abitare e Lavoro (SAL) e la segreteria; le strutture residenziali di riferimento sono il Centro Terapeutico Residenziale (CTR) di Ala e il Gruppo Appartamento Protetto (GAP) ubicato a Rovereto. Per i ricoveri ospedalieri si fa riferimento al Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) di Arco.

L'organizzazione del SSM di Rovereto è la seguente:

1) Il Centro Salute Mentale (CSM)

Il CSM è la porta d'ingresso di tutto il Servizio. È il punto di riferimento per ogni tipo di richiesta in situazioni di disagio psichico, siano esse “nuove” o già seguite. Possono rivolgersi al Servizio anche familiari o altre figure significative per segnalare situazioni problematiche. Oltre all'attività ambulatoriale svolta prettamente dallo psichiatra di riferimento, si può attivare l'unità terapeutica a supporto della persona e del progetto riabilitativo individualizzato, in collaborazione con altri servizi sociosanitari, nonché con tutte le realtà territoriali presenti e attive nella rete della persona con disagio. L'UT (Unità terapeutica), ossia un operatore territoriale di riferimento, svolge per l'utente e i familiari una funzione di ascolto, accoglienza, filtro, monitoraggio del contesto di vita, mantenendo l'attenzione sulla centralità del diretto interessato: è un riferimento costante nel percorso di cura insieme al terapeuta e alla rete di cura.

2) L'Ambulatorio Prolungato

L'Ambulatorio Prolungato ha la funzione di accogliere in regime diurno persone che stanno attraversando una fase di criticità relativa alla propria salute mentale. Fornisce terapie farmacologiche a supporto del programma territoriale concordato o a supporto in situazioni di crisi. Può essere occasione di accoglienza, relazione, ascolto, conoscenza e aggancio con il servizio.

3) Il Centro Diurno

Il Centro Diurno è una struttura riabilitativa che ospita persone che hanno bisogno di sperimentare e di (ri)apprendere, in un luogo protetto, abilità utili a recuperare e mantenere il benessere: tra queste la consapevolezza, la gestione delle emozioni, le abilità interpersonali, la gestione della quotidianità e la cura di sé. Si svolgono a questo scopo molteplici attività di gruppo. Il Centro Diurno può rappresentare un sostegno per persone in difficoltà che presentano un momento di particolare malessere. All'interno dei percorsi di reinserimento lavorativo, può svolgere la funzione di valutazione dei prerequisiti lavorativi (puntualità, costanza, cura del sé, ecc ...).

4) Servizio Integrato per la salute mentale nelle tre macroaree della Socialità, Lavoro Abitare (SAL)

La Cooperativa Gruppo 78 è stata accreditata da Provincia e APSS per rispondere ai requisiti del SAL inteso come sistema finalizzato a rispondere alle esigenze di cura delle persone in carico al SSM per migliorare la loro qualità di vita.

Nell'area Socialità, l'obiettivo è permettere all'utenza in carico di poter svolgere un ruolo sociale; si promuovono iniziative di inclusività sociale, collocandole al di fuori dei servizi, in spazi aperti a tutta la cittadinanza.

Nell'area Abitare vi sono due strutture riabilitative con diversi orari di copertura da parte degli operatori (h24 e h12) co-gestite con la Cooperativa Gruppo 78. Si avvale della collaborazione di Enti e Associazioni del territorio per offrire diverse opportunità abitative con livelli di protezione e/o di sostegno differenti a utenti che in quella specifica fase di vita ne hanno bisogno. La progettualità abitativa è concordata con l'utente, i suoi familiari e gli operatori di riferimento all'interno di un progetto riabilitativo individualizzato.

Un altro tassello aggiuntivo è la residenzialità leggera che permette a chi ha conquistato una sua autonomia di vivere in un alloggio autonomo.

Nell'area Lavoro esistono delle opportunità socio-occupazionali per quelle persone che hanno bisogno e hanno desiderio di far parte di un contesto lavorativo. Vengono forniti progetti personalizzati di avvicinamento al lavoro o di socializzazioni in contesti lavorativi, ossia tirocini che hanno sufficienti competenze sul campo.

5) Futuro in Circolo - Il Recovery College di Rovereto

Nel corso dell'ultimo anno il SSM di Rovereto ha investito nella realizzazione di un Recovery College, inteso come "scuola" del benessere: promuove occasioni di conoscenza, valorizza l'esperienza della persona che ha vissuto un disagio o come familiare/convivente, trasformando in risorsa la sua esperienza. Una peculiarità di questa offerta formativa è quella di rendere partecipi utenti, familiari, operatori, volontari e cittadini, favorendo la coproduzione e co-conduzione di progetti e iniziative volte al singolo o alla collettività.

Il RC promuove l'integrazione sul territorio, con il fine di sensibilizzare la comunità rispetto alle tematiche relative alla salute mentale, combattere lo stigma e favorire la (co)progettazione nell'ottica di inclusione sociale.

6) Associazioni

Il Gruppo Associazioni si occupa della prevenzione del disagio nelle scuole, nelle case di riposo e sul territorio grazie al coinvolgimento di operatori, volontari, famigliari e utenti nelle iniziative di socializzazione.

Contesto specifico del progetto di Servizio Civile

Il/la ragazzo/a in Servizio Civile andrà a conoscere ed integrarsi con i vari ambiti di lavoro del Gruppo SAL; si muoverà trasversalmente tra il CTR di Ala e il GAP di Rovereto dove potrà collaborare anche con gli operatori dedicati della Cooperativa Gruppo 78.

Il CTR di Ala è una struttura residenziale con la presenza di operatori sulle 24 ore, destinato a utenti con maggiore disabilità, con progetti riabilitativi in fase iniziale, nei quali non siano ancora esplorate le difficoltà o le risorse, a progetti di supporto "post-cura" volti alla stabilizzazione delle condizioni psicopatologiche. Dispone di 12 posti letto.

Gli obiettivi e gli interventi che il CTR attiva possono essere così riassunti:

- tutela della salute fisica e psicopatologica;
- incremento dell'autonomia nella gestione della quotidianità, cura di sé, cura del domicilio, attività cucina, gestione del denaro;
- sviluppo di interessi, curiosità, vitalità, intesi a migliorare la qualità della vita dell'ospite;
- incremento della consapevolezza di sé e del senso di appartenenza gruppal.

Il GAP di Rovereto è una struttura residenziale con la presenza degli operatori sulle 12 ore, destinata a utenti maggiormente stabilizzati per i quali si prevede un consolidamento delle autonomie; ha disponibilità di 8 posti letto.

Per residenzialità leggera si intende tutta una serie di possibilità abitative singole o in convivenza supportate, che possono accedere al libero mercato o all'edilizia agevolata. Si lavora molto sulla capacità di auto-mutuo-aiuto.

L'obiettivo generale è migliorare la qualità di vita dell'utente, della sua famiglia e della sua rete, lavorando assieme nel costruire una consapevolezza e un'autonomia rispetto alla gestione della malattia, alle capacità di vita quotidiana e alle relazioni con gli altri (vicinato, quartiere...) per arrivare a una migliore re-integrazione sociale.

Gli operatori lavorano secondo alcuni obiettivi generali:

- favoriscono il percorso di Recovery della persona nel gestire la propria malattia valorizzando le risorse personali e della famiglia stessa
- collaborano con l'équipe curante del SSM
- sostengono la persona e la famiglia nel riconoscimento e nella gestione di bisogni primari e più specifici
- creano un contesto favorevole a una relazione di fiducia tra utente, familiari, medico psichiatra, operatori e cittadini
- creano un contesto favorevole che permetta una maggiore socializzazione all'interno e all'esterno del CTR/GAP.

L'utente supportato dagli operatori "lavora" ogni giorno per incrementare l'autonomia nella cura di sé, della struttura e su tutti gli aspetti legati alla quotidianità. Importante per la riuscita del percorso di cura è costruire una relazione significativa e di collaborazione con le famiglie e creare percorsi specifici per l'utente, indirizzandolo alle attività proposte dal SSM (attività del Centro Diurno, incontri per i familiari, Corsi del Recovery college) e pensando eventuali progetti lavorativi personalizzati per favorire il percorso di cambiamento e di crescita individuale.

Il/la giovane SCUP potrà mettere in gioco le sue esperienze, conoscenze, abilità e offrire un punto di vista nuovo e curioso, meno tecnico-professionale, ma capace di cogliere le diverse sfumature del contesto.

Questi sono elementi che aggiungeranno valore all'esperienza di SCUP e al contempo arricchiscono l'offerta formativa, creando occasioni di confronto in cui portare riflessioni, stimoli e proposte. Il/la giovane avrà la possibilità di partire dalle proprie attitudini personali, interessi e inclinazioni per personalizzare l'esperienza e raggiungere una progressiva autonomia operativa.

2) Finalità, obiettivi e modalità organizzative del progetto di SCUP

Le esperienze dei servizi con cui collaboriamo hanno messo in luce l'utilità di avere giovani in Servizio Civile. Crediamo sia importante accogliere i bisogni relazionali degli utenti e dei familiari che si rivolgono al SSM e offrire un contesto aperto, accogliente e sempre meno stigmatizzante.

All'interno delle strutture residenziali il/la ragazzo/a in Servizio Civile si sperimenterà in un contesto abitativo volto a favorire la relazioni e la socializzazione tra gli ospiti in un'ottica di speranza e fiducia delle proprie potenzialità, collaborando nella gestione della quotidianità, del contesto e della creazione di momenti di socialità.

L'obiettivo è favorire un contesto meno sanitario e maggiormente ricco di relazioni umane vivaci: il/la ragazzo/a metterà a disposizione la sua competenza e collaborerà nelle attività e iniziative proposte dal CTR e dal GAP in collaborazione con il SSM, con la Cooperativa Gruppo 78 e altri partner che ruotano attorno a queste realtà.

Il ruolo del/della ragazzo/a in Servizio Civile sarà quello di collaborare con l'operatore con spirito giovane e creativo, per instaurare relazioni con gli ospiti e consolidare attività individuali o di gruppo. Potrà proporre nuove attività da organizzare in spazi interni o esterni al CTR/GAP e

apportare il proprio contributo per l'individuazione e creazione di nuovi canali informativi (social e cartacei).

Il punto di vista e l'attività del/della giovane sarà costantemente supervisionato dall'OLP; avrà spazi di confronto anche con altri professionisti, per rinforzare e costruire nuove competenze.

Il progetto si propone una duplice finalità:

- creare occasioni miglioramento per gli ospiti delle strutture residenziali in ottica di Recovery
- rappresentare un'opportunità di crescita personale e professionale del giovane, che avrà modo di sperimentarsi in un contesto strutturato e complesso, svolgere un ruolo proattivo e acquisire competenze organizzative e relazionali nel confronto con le varie realtà territoriali.

Gli obiettivi macro del progetto prevedono:

- Apprendere il funzionamento di un servizio pubblico che si occupa di Psichiatria e delle realtà territoriali ad esso collegate (Servizio Sociale, enti ed associazioni che collaborano con il SSM)
- Conoscere il progetto SAL
- Conoscere e stabilire relazioni con gli utenti
- Sviluppare competenze trasversali (relazionali, organizzative, tecniche, di gruppo, gestionali e comunicative) spendibili in futuro nel contesto lavorativo

Obiettivi specifici del progetto di Servizio Civile:

- Comprendere l'organizzazione del CTR e del GAP e della residenzialità leggera
- Conoscere l'organizzazione del SSM a cui afferiscono le strutture
- Conoscere il progetto SAL e partecipare ai momenti specifici delle singole aree
- Stabilire relazioni significative con gli ospiti e i loro familiari
- Sostenere gli utenti nel loro percorso individuale promuovendo sempre l'autonomia e l'attivazione personale
- Saper ascoltare e incentivare le proposte di ospiti e familiari
- Partecipare ai momenti di sensibilizzazione contro lo stigma nella comunità
- Facilitare l'accesso e la fruibilità agli eventi comunitari anche ai cittadini
- Collaborare nei processi di integrazione e socializzazione con il contesto
- Collaborare nell'organizzazione e nella pianificazione di eventi di integrazione
- Comunicare con le realtà territoriali
- Sviluppare capacità di comunicazione e confronto con gli operatori delle strutture
- Sviluppare abilità di lavoro di gruppo
- Sviluppare pro-attività nell'approccio a situazioni complesse

Il primo mese di Servizio Civile vedrà il/la giovane in una fase maggiormente osservativa e di conoscenza delle strutture residenziali, dei professionisti che vi lavorano, degli ospiti che vi risiedono. Attraverso l'osservazione dei professionisti, la formazione specifica e il confronto con l'OLP, inizierà ad inserirsi gradualmente, mettersi in gioco dal punto di vista relazionale e a diventare maggiormente disinvolto/a nell'orientarsi all'interno delle diverse attività.

Dal secondo al quinto mese il/la giovane si muoverà con progressiva autonomia. L'area di riferimento sarà quella del SAL e saranno previsti anche dei momenti in spazi diversi dal CTR di Ala o del GAP di Rovereto, per esempio presso il Punto Kappa di Ala o il Mas del Gnac di Isera per quanto riguarda l'area lavoro o in contesti territoriali per la partecipazione ad eventi o incontri di confronto con altri servizi, associazioni e cooperative che collaborano con il SSM.

Dal sesto mese il/la giovane raggiungerà una buona padronanza rispetto allo svolgimento delle attività, alla conoscenza degli ospiti, degli operatori, dei volontari e dei familiari coinvolti e si aprirà una fase di maggior propositività: saranno ben accolte proposte e idee che avrà maturato in questi mesi di conoscenza delle strutture, frutto anche di capacità e peculiarità personali.

Gli obiettivi si articoleranno in una sequenza di azioni diverse. Tutti gli interventi svolti dal/dalla giovane in Servizio Civile saranno sempre condivisi e supportati dagli operatori che lo/la accompagnano e la relazione con l'ospite sarà facilitata e modulata dalla sua partecipazione alla vita comunitaria e ai momenti di équipe. Queste saranno occasione di formazione: potrà conoscere attraverso il confronto in gruppo le modalità organizzative delle strutture, le ragioni delle scelte terapeutiche e le modalità relazionali più funzionali per raggiungere gli obiettivi condivisi con l'ospite.

L'impegno orario richiesto è di 30 ore settimanali suddivise prevalentemente su 5 giorni con due giorni di riposo preferibilmente consecutivi; le attività si svolgeranno dal lunedì alla domenica su turni, nella fascia oraria compresa tra le 8:00 e le 20:00; verrà richiesta disponibilità per la presenza anche nei giorni festivi, con l'impegno da parte dell'organizzazione di garantire due fine settimana liberi al mese.

Le attività che il giovane andrà a svolgere saranno le seguenti:

1. Conoscere ed entrare in relazione con utenti e familiari che frequentano le strutture residenziali CTR di Ala e GAP di Rovereto

- conoscere gli ospiti che sono inseriti nelle strutture residenziali e coinvolti nella residenzialità leggera
- stabilire relazioni significative con utenti e familiari e la loro rete di vita
- saper ascoltare e incentivare le proposte di utenti e familiari, valorizzando le capacità personali (dare rimandi positivi)
- conoscere e favorire il coinvolgimento attivo e sempre maggiore degli utenti nel loro progetto riabilitativo
- coinvolgere gli utenti nei processi organizzativi/decisionali
- stimolare e supportare l'utente nello svolgimento delle attività, promuovendo l'autonomia e l'attivazione personale

2. Promuovere e pubblicizzare le attività delle CTR e del GAP (in particolare del *Recovery College* e del SAL) fra gli operatori, utenti e i familiari del SSM

- conoscere le attività del SSM, la filosofia della *Recovery* e il gruppo SAL
- individuare e partecipare agli incontri dei Gruppi di lavoro già attivi
- promuovere le attività del SAL e del *Recovery College*
- coinvolgere gradualmente utenti e familiari nell'organizzazione e partecipazione ad attività ed eventi territoriali
- nelle diverse aree del SSM prevedere periodicamente una presenza nelle riunioni
- conoscere e collaborare nel tenere i contatti con le realtà territoriali
- collaborare alla progettazione, organizzazione e gestione di attività e incontri promossi dal SSM e dal SAL (ad esempio: Esperti per Esperienza; Uscite ambientali, Aperi-casa; il Gruppo Associazioni; attività legate allo sport e al tempo libero o altro) apportando il proprio contributo

3. Accompagnamento degli ospiti nel percorso di accettazione e di protagonismo

- valorizzare le capacità e abilità personali incentivando la partecipazione attiva alle varie proposte
- valorizzare il pensiero e le idee di ognuno
- accompagnare l'utente nel proprio percorso fin dall'entrata in struttura (fase dell'accoglienza)
- coinvolgere l'utente nei processi decisionali che riguardano l'organizzazione anche delle casa (riunione della casa, uscite, acquisti particolari, ecc...)
- accompagnare l'utente nella gestione della sua quotidianità (piccoli acquisti, sistemazione camera, ecc...)

- accompagnare l'utente alla scoperta o riscoperta di un proprio hobby e interesse (anche attraverso un uso consapevole dei social)
- partecipazione, ove possibile, ai gruppi proposti dal SSM per fare proprie alcune competenze che valorizzano il protagonismo (es: incontri sulla recovery, riunioni di servizio su temi specifici, ecc...)
- incentivare la partecipazione degli utenti ai gruppi riabilitativi

4. Accompagnamento delle famiglie nel percorso di accettazione e di protagonismo

- accompagnare la famiglia fin dal momento dell'entrata in comunità del proprio caro (fase accoglienza)
- aggiornare le famiglie rispetto alle iniziative che il SSM ha in atto rivolte nello specifico ai famigliari (gruppo familiari, Recovery College)
- favorire l'incontro tra l'utente e la propria famiglia
- organizzazione di uscite, pranzi, visione film, visite mostre... a cui partecipano sia gli utenti che le loro famiglie.

3) Il/la giovane da coinvolgere

Il progetto prevede il coinvolgimento di un/una giovane coinvolto sull'Area Abitare, Lavoro e Socialità all'interno del CTR di Ala e del GAP di Rovereto. L'esperienza convergerà anche all'interno del progetto del *Recovery College* presso il CD di Rovereto.

Non sono richiesti particolari requisiti e competenze di base, ma si favorirà l'acquisizione delle competenze nel corso dell'esperienza. Si valuterà positivamente la presenza di una forte motivazione e la volontà di mettersi in gioco in questo contesto. Non sarà vincolante il possesso della patente di guida, ma potrebbe risultare funzionale alla realizzazione di alcune attività. Altra caratteristica apprezzata sarà la padronanza della lingua italiana e l'interesse e la capacità di utilizzare il PC e i social (Instagram e Facebook) come mezzi di comunicazione e divulgazione.

I 2 OLP della sede locale, assieme al medico referente del servizio e la coordinatrice, valuteranno i candidati, tenendo in considerazione le caratteristiche e attitudini personali di ognuno. È previsto un colloquio di valutazione in cui verranno approfondite:

- conoscenza del progetto;
- condivisione degli obiettivi del progetto;
- disponibilità all'apprendimento e alla formazione;
- disponibilità e interesse a portare a termine il progetto;
- elasticità rispetto agli orari e disponibilità ad orari flessibili e in giorni festivi;
- capacità di lavorare in gruppo;
- disponibilità a relazionarsi con l'altro;
- capacità di organizzazione del lavoro (rispetto dei tempi, delle scadenze degli orari, degli impegni presi);
- disponibilità a mettersi in gioco, confrontarsi ed essere propositivi;
- conoscenza informatica di base e capacità di utilizzare i social network.

Per ognuno dei punti indicati verrà attribuito un punteggio da 1 a 10 e sarà selezionato/a colui/lei che avrà ottenuto il punteggio maggiore. La selezione terrà conto del principio di pari opportunità, valore molto sentito dal Servizio visto l'ambito volto all'integrazione nella comunità e la tutela delle fasce più fragili e principio cardine di tutti gli interventi che eroga.

4) Le caratteristiche professionali e il ruolo dell'OLP (tutor) e di tutte le figure che affiancheranno il/la giovane durante lo svolgimento del progetto

Figura di particolare riferimento per il/la giovane sarà l'OLP: l'elemento fondamentale che lo caratterizza è quello di fornire supporto, confronto, occasioni di riflessione e guida per favorire l'acquisizione progressiva di competenze. L'esperienza di SCUP può favorire la formazione civica, sociale, culturale e professionale del ragazzo.

Nello specifico di questo progetto l'OLP è un tecnico della riabilitazione psichiatrica che opera nel SSM da anni. Accompagnerà il/la giovane in SCUP per garantire un'iniziale conoscenza del CTR di Ala e del GAP di Rovereto, degli operatori che vi lavorano e degli ospiti che vi risiedono. Faciliterà l'ingresso del/della giovane nelle varie articolazioni; favorirà il dialogo con i vari attori coinvolti, una graduale attivazione del/della giovane nelle attività previste dal progetto e una progressiva valorizzazione di capacità e specificità.

Il/la giovane in Servizio Civile sarà a contatto con tutte le figure professionali che operano all'interno del CTR e del GAP. Nell'attuazione delle attività, l'OLP verrà aiutato dagli operatori del CTR e del GAP.

Di seguito lo schema dei diversi operatori presenti:

SSM	<ul style="list-style-type: none"> 1 Primario, 5 psichiatri, 1 caposala terp, infermieri, impiegati sul territorio e in Ambulatorio Prolungato
CTR ALA	<ul style="list-style-type: none"> 1 Psichiatra, 1 Coordinatore, Infermieri, TeRP ed educatori in parte dell'APSS e in parte del Gruppo 78 che gestiscono i percorsi individuali dell'utente all'interno della struttura con orario h24
GAP	<ul style="list-style-type: none"> 1 Psichiatra, 1 Coordinatore TeRP ed educatori della Coop Gruppo 78 che gestiscono i percorsi individuali dell'utente all'interno della struttura con orario 8-20
RECOVERY COLLEGE	<ul style="list-style-type: none"> 1 Psichiatri, 3 TeRP, 1 Infermiere, utenti, familiari, volontari, operatori di altre cooperative e associazioni territoriali
CENTRO DIURNO	<ul style="list-style-type: none"> 3 TeRP (tra cui l'OLP) organizzano le attività riabilitative gruppali e seguono i percorsi riabilitativi individualizzati degli utenti
SAL	<ul style="list-style-type: none"> 1 infermiera del CSM in collaborazione con 2 operatori della coop. Gruppo78 si occupa dell'area abitare, lavoro e socializzazione

5) Il percorso formativo del/della giovane, quello di monitoraggio e quello di valutazione del progetto

Il percorso formativo prevede la conoscenza dei seguenti argomenti:

- Strutture residenziali CTR di Ala e GAP di Rovereto
- SSM e funzionamento delle sue articolazioni e attività previste
- Mansioni affidate al gruppo SAL
- Peculiarità dell'utenza per favorire l'acquisizione di competenze relazionali, di ascolto e comunicative
- Temi relativi alla Salute mentale, alla Recovery, ai percorsi di ripresa personale per andare oltre la diagnosi, al lavoro di gruppo e la coproduzione
- Lavoro di rete ed équipe territoriali
- Lavoro di gruppo e coproduzione

La modalità formativa prevista per l'approfondimento delle tematiche di interesse avverrà attraverso:

- Lezioni frontali svolte dagli operatori del servizio
- Apprendimento individuale con ricerca attiva del materiale
- Osservazione diretta
- Sperimentazione sul campo

La continuità delle varie esperienze e dei vari momenti sarà garantita dall'OLP che si occuperà di organizzare questi incontri e di favorire la riflessione e l'apprendimento del giovane. L'OLP verificherà in modo costante l'aderenza delle attività formative agli obiettivi del progetto.

La formazione specifica sarà garantita tramite l'esperienza diretta all'interno dei servizi e attraverso momenti strutturati articolati in un percorso così definito:

1) Funzionamento del CTR/GAP e del servizio SAL:

- 3 ore dedicate alla sicurezza (o tramite corso interno della struttura o strutturate con il preposto alla sicurezza)
- 1 incontro di 1 ora con il coordinatore delle strutture per la descrizione della parte organizzativa/orientativa del CTR/GAP
- 1 incontro con il referente dell'area Socializzazione, Abitare e Lavoro (SAL) per la descrizione degli obiettivi e modalità di funzionamento
- incontri al CD per le attività di Futuro in Circolo Recovery College, al MosaicoLab o Punto Kappa per quanto riguarda l'area lavoro.
- incontro con l'OLP settimanale/mensile di riflessione sull'esperienza in essere
- confronto con 1'operatore delle comunità per feedback sull'esperienza sul campo durante il turno di lavoro

2) Le peculiarità dell'utenza per favorire l'acquisizione di competenze relazionali, di ascolto e comunicative:

- Confronto con ospiti e operatori nella quotidianità delle strutture residenziali
- 1 incontro di approfondimento teorico di circa 2 ore su aspetti clinici del disagio psichico e strategie relazionali
- 1 incontro formativo di 2 ore con gli ospiti delle strutture residenziali: parleranno della propria esperienza mettendosi a disposizione per rispondere alle domande del giovane

3) I temi relativi alla Salute mentale, alla Recovery, ai percorsi di ripresa personale per andare oltre la diagnosi al lavoro di gruppo e la coproduzione:

- 1 incontro con l'OLP
- Partecipazione ai momenti di confronto e organizzativi e alle attività formative proposte dal gruppo Futuro in Circolo per tutta la durata del progetto
- Sperimentazione sul campo delle attività gruppali e il confronto con utenti, familiari e operatori

4) Il lavoro di rete e le équipe territoriali

- partecipazione alle équipe di lavoro per l'approfondimento clinico, modalità relazionali e strategie riabilitative attraverso la discussione su casi clinici (almeno 4 ore a settimana per tutta la durata del progetto).

Per quanto riguarda il monitoraggio del progetto, sono previsti dei **momenti settimanali** di incontro tra il/la giovane e l'OLP, per definire il calendario delle attività, degli impegni settimanali e per fare il punto sull'andamento del progetto e su eventuali aspetti emotivi relazionali. L'OLP sarà attento a

riconoscere e valorizzare le competenze del/della ragazzo/a per favorirne la formazione e la crescita personale, monitorando il percorso formativo e il rispetto del progetto. Il/la giovane si impegnerà a descrivere all'interno di un **diario settimanale** le attività svolte, le difficoltà riscontrate e le proprie osservazioni e nell'incontro con l'OLP approfondirà attraverso il confronto e il dialogo gli aspetti ivi descritti, favorendo un'apertura a un confronto in cui far emergere riflessioni condivise e feedback. In quest'occasione verrà condiviso un calendario dell'attività settimanale.

Il/la giovane sarà affiancato/a dagli operatori del CTR e del GAP, che faciliteranno la riflessione e lo accompagneranno, soprattutto nei primi mesi di esperienza, sia nel quotidiano sia partecipando a momenti di **confronto mensili**. L'incontro mensile vedrà coinvolto/a il/la giovane del Servizio Civile, l'OLP e gli operatori che maggiormente lo/la hanno affiancato/a nel mese per condividere in gruppo successi, difficoltà, rimodulare gli interventi e le attività.

Tutti gli incontri svolti saranno verbalizzati e archiviati, per favorire una raccolta dati oggettiva e precisa.

Per quanto riguarda la valutazione del progetto, l'OLP compila la **scheda di monitoraggio** del progetto a fine percorso assieme al/alla giovane, favorendo l'autovalutazione. Ciò sarà facilitato dai costanti momenti di confronto e feedback avvenuti nel tempo, favorendo una valutazione condivisa ed oggettiva. L'OLP, assieme al/alla ragazzo/a del Servizio Civile, redigerà un **report conclusivo** dell'attività svolta, utilizzando i dati raccolti in fase di monitoraggio e le relazioni e liste elaborate nel percorso del Servizio Civile.

È previsto un momento finale in cui il/la ragazzo/a del Servizio Civile potrà portare le sue osservazioni e contributi rispetto alla proposta progettuale.

Indicatori di risultato

- Relazione finale su conoscenza delle strutture residenziali e sul servizio SAL
- Lista delle attività svolte all'interno del CTR di Ala e del GAP di Rovereto
- Partecipazione ad almeno 2 eventi di integrazione con la comunità (compatibilmente alle limitazioni imposte dal COVID-19)
- Partecipazione ai moduli di formazione all'interno di Futuro in Circolo-Recovery College

6) Le risorse impiegate

Risorse tecniche e strumentali:

- Spazi del CTR e del GAP;
- PC con collegamento internet, intranet e stampante;
- buono mensa;
- 2 automobili.

7) Conoscenze acquisibili e certificazione dell'esperienza

Il/la giovane potrà comprendere l'organizzazione e il funzionamento delle strutture riabilitative CTR e GAP e il valore del coinvolgimento di utenti, familiari, volontari e cittadini. Conoscerà il servizio SAL e avrà modo di sperimentarsi sia all'interno delle strutture, sia sul territorio, cercando di responsabilizzarsi e avere un ruolo attivo e partecipe.

Si darà la possibilità di sperimentarsi e potenzialmente sviluppare e rafforzare:

- conoscenza del SSM, delle strutture residenziali e del servizio SAL
- competenze relazionali e comunicative
- competenze di ascolto nei confronti di persone con un disagio psichico e delle loro famiglie
- conoscenza che consentono l'abbattimento dello stigma e del pregiudizio verso il disagio mentale

- capacità organizzative
- competenze rispetto alla promozione/sensibilizzazione di iniziative per/con la cittadinanza, utenti, familiari, operatori e cittadini
- competenze rispetto alla gestione di attività gruppalì e al lavoro in équipe
- conoscenze tecniche e specifiche derivanti dai corsi di formazione interni all'APSS o Coop Gruppo 78
- competenze riflessive e di autovalutazione

Si offrirà al/alla giovane l'opportunità di formarsi e sperimentare sul campo il consolidamento degli apprendimenti specifici, proponendo la certificazione di una competenza acquisibile. Questo sarà in linea con il diritto di ogni persona di poter mettere in evidenza le proprie competenze, rendendo oggettivamente l'efficacia dell'esperienza, favorendo la consapevolezza e l'autostima del/della ragazzo/a rispetto alle proprie competenze spendibili in futuri contesti lavorativi.

A partire dal sesto mese il/la giovane potrà rivolgersi a Fondazione Demarchi e seguire l'iter richiesto per la certificazione della competenza specifica individuata (qui di seguito la specifica proposta in collaborazione con la Fondazione).

Titolo profilo professionale: Animatore-educatore sociale in strutture e servizi a ciclo residenziale e semi-residenziale nell'area della disabilità e della salute mentale

Settore Servizi socio-sanitari

Repertorio Umbria

Competenza Gestire la relazione con i beneficiari dei servizi e le loro famiglie

Descrizione Favorire lo sviluppo di un clima collaborativo e partecipativo e di comunicazione efficace tra i membri del gruppo e tra questi ed il contesto dell'intervento di animazione

Conoscenze

- Supporto psicologico alle famiglie
- Elementi di gestione delle emozioni (rischi del burn out) e tecniche di ascolto attivo
- Principali tecniche di analisi della personalità e della relazione d'aiuto
- Tecniche di comunicazione interpersonale e dinamiche di gruppo volte a ottenere la partecipazione e la collaborazione
- Psicologia dello svantaggio sociale della persona con disabilità
- Principi di comunicazione, con particolare riferimento alle modalità di gestione di gruppi di persone con diversi livelli di disagio psico-fisico

Abilità/Capacità

- Facilitare la comunicazione con e tra il gruppo dei beneficiari
- Utilizzare strategie di comunicazione differenziate in rapporto alle caratteristiche del gruppo da coinvolgere nelle attività di animazione sociale
- Comunicare in modo chiaro e coinvolgente le attività da svolgere e gli obiettivi da raggiungere, così da promuovere la partecipazione attiva e la comunione di intenti
- Individuare un canale comunicativo adeguato a coinvolgere nelle attività proposte i soggetti meno attivi e con problemi specifici
- Decodificare adeguatamente i messaggi verbali e non, riconoscendone il contenuto comunicativo
- Lasciare esprimere i partecipanti alle attività di animazione, ascoltarli, comprenderne esigenze ed aspettative ed interagire con tatto e cortesia
- Costruire situazioni relazionali positive con gruppi costituiti da soggetti portatori di disabilità e/o di problemi di salute mentale
- Attivare relazioni d'aiuto rivolte a stimolare la capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socio-affettivo

- Essere pazienti, rispettando le modalità ed i tempi delle persone
- Favorire un clima di fiducia basato sulla tolleranza ed il rispetto dei diversi punti di vista, sapendosi adattare ai ritmi delle persone
- Gestire le proprie emozioni e contenere quelle del gruppo e dei singoli in carico, dimostrando capacità di decentramento, ascolto ed accoglienza dell'altro e della situazione di disagio
- Gestire le relazioni con le famiglie dei beneficiari dei servizi di animazione sociale
- Attivare relazioni di supporto psicologico e d'aiuto alle famiglie dei beneficiari del servizio.